Anno II. TORINO Sabato 31 OTTOBRE 1868 Num. 302.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	28	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 31 OTTOBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Ogni giorno un nuovo fatto glorioso della nostra marineria. Il comandante di un legno della nostra stazione navale di Montevideo, narra il corrispondente della *Lombardia*, diede alle marinaio estere colà rappresentate il brutto spettacolo di mettersi per tre volte alla vela e tre tornare a dar fondo, senza riuscire a muoversi, sbagliando la manovra.

Se il fatto della *Regina*, soggiunge egli, ha causato dolore negli astanti, questo fu cagionato stupore. Non è in lidi lontani che si debbono mandare gl'inesperti e gl'inabili a compromettere la fama della nostra marineria, quella fama cui per molti titoli può aspirare.

In seguito a rapporto dello stesso ufficiale fu richiamato dall'America, e condannato poi a venti giorni d'arresti il comandante di una pirocannoniera, il quale eseguiva una bellissima manovra in mezzo ad una siepe di legni stranieri, solo per aver disubbidito a quell'ufficiale a lui superiore in grado, il quale, non comprendendo la manovra che si stava facendo, ordinava che la s'interrompesse a metà. Il giovane comandante, non rinunciando perciò al suo progetto, compieva la manovra e poi si costituiva agli arresti per un fatto per cui avrebbe dovuto essere encomiato.

Il Governo italiano sarà per avventura obbligato a pagare un'indennità ai marinai feriti ed alle famiglie dei morti del bastimento francese *Circé*, stato per imperizia dei nostri investito.

I giornalisti del Governo menano gran vampo per le prodezze del Ministero e della sua polizia contro l'*Asino*. Bisogna che questo gl'incuta un gran terrore, se per debellarlo non esita neppure a violare il principio della libertà individuale. Si sa che ai 25 i redattori di quel foglio, uscendo dalla tipografia accompagnati dal fattorino, che portava i fogli di un supplemento, furono ghermiti dagli agenti della polizia. Ora il direttore afferma che la prima copia fu inviata al procuratore generale, che non fu notificato verun sequestro, che i redattori furono arrestati senzachè si mostrasse alcun ordine scritto proveniente dall'autorità giudiziaria. Tradotti intanti il Poggiali e chiesta ragione dell'atto arbitrario, ebbero per risposta che potevano protestare. Do o ciò venne sporta querela contro il delegato di sicurezza pubblica.

Continua la scontentezza nelle popolazioni napoletane per la nuova convenzione colla Società delle strade ferrate meridionali. La stampa indipendente la combatte vivamente, e la convenzione, dice la stessa *Perseveranza*, è spiaciuta non solo a **Campobasso**, ma ad alcuni deputati delle provincie interessate, e principalmente ad alcuni di quelli che sogliono votare pel Governo. Ma questo dispone alla Camera di una maggioranza così numerosa e così solida, che può impunemente stuzzicare di cotali vespai.

Il rammarico di quei nuovi patti colla Società predetta non viene temperato dalle promesse fatte dal Governo per mezzo dei prefetti. Scrivono a questo proposito al *Roma*:

« Non credete per nulla a ciò che si è fatto trasmettere ieri l'altro dal telegrafo, cioè che il Governo farà esso le linee Aquila-Pescara e Campobasso-Termoli. Non credete che siasi conchiuso già una convenzione per cominciare i lavori.

« Il tutto è commedia, combinata qui a Firenze tra il Castelli e — mi si dice — il d'Amore.

« Il Governo non farà nulla perchè non ha i fondi; e se li avesse dovrebbe chiederne la facoltà alla Camera.

« Falso che solo per motivi finanziari siasi esonerata la Società delle meridionali. Il Castelli avea da un pezzo la idea di non far più ferrovie nel mezzogiorno *perchè non rendono*, così dirà egli alla Camera.

« Se la Società non avesse avuto il suo tornaconto nella esonerazione di quelle linee non l'avrebbe consentita: siatene certi. Ora il tornaconto della Società non era di far le strade a traverso l'Appennino; e quello che non torna alla Società non può tornare alla finanza, quindi è ridicolo dire e far dire che il Governo farà esso perchè così spenderà meno.

« Probabilmente si foggerà qualche convenzione postuma con qualche appaltatore, probabilmente si farà come si fece a Napoli pel porto, cioè si *getterà anche la prima pietra*; ma tutto è effetto di quella commedia di cui vi parlava, commedia che tende ad ingannare, anzi a burlare la provincia di Molise.

« Questo indecente giochetto fu combinato onde si calmassero gli animi dei Campobassani, e per far piacere al d'Amore che desiderava *mostrare* che egli ottenea qualche cosa. »

Il giornale anzidetto racconta nel seguente modo una dimostrazione ostile al Ministero data a **Napoli** il 27 di ottobre:

« Era l'anniversario d'un giorno reso dolorosamente storico per un'offesa fatta alla dignità della nazione, affidandone il Governo ad uomo che, per ossequio servile alla Francia, non avea esitato di lasciar crivellare da piombo francese petti italiani, ricalcando sul paese comune un giogo a mala pena e non del tutto scosso.

« Uno de' giovani che erano nel caffè Jarrinot in tali sensi gli astanti, ed all'appello fatto al boller giovanile, giustamente concitato per l'obbrobriosa memoria, alzino fu che restò sordo. E si gridò *abbasso* il Menabrea e quel che fecero al mal governo dell'onore cittadino.

« Dal caffè Salvi mossero lungo Toledo i dimostranti — nè erano monelli o volti ignoti — ingrossando man mano, coicchè in breve raggiunsero il numero di parecchie centinaia, per nulla mutando le grida. Ma giunti alla Concezione, da quella via sbucò una colonna di guardie di polizia preceduta da delegati col distintivo del loro ufficio. I delegati consigliarono a' dimostranti di sciogliersi e questi non ottemperarono all'invito che dopo aver riprotestato contro l'offesa fatta un anno fa al sentimento delle popolazioni italiane. »

Altro motivo di malumore, comune del resto a tutte le parti dello Stato, sono le continue mutazioni degli amministratori consigliate da tutt'altro motivo che dall'interesse pubblico. Afferma il *Popolo italiano* che a **Lecce** si attribuisce a cabale di briganti la destituzione del prefetto cav. Bosi, che lasciò di sè sì grata memoria a Porto Maurizio. Questi continui trasferimenti ridondano a grave danno delle provincie, i cui interessi rimangono in balia del provvisorio. Quando un prefetto ha studiato bene i bisogni della sua provincia deve cedere il posto ad un interinale, che non si dà premura pel bene di un paese che presto dovrà abbandonare.

Il nuovo prefetto si trova ben presto circondato dalla *camarilla*, avversa al suo predecessore, alla quale egli si assoggetta per non cadere come lui. E la provincia aspetti che sorga altro sole.

All'*Armonia* scrivono pure che a **Budrio**, nel Bolognese, si fece ai 25 una dimostrazione al teatro comunale, fra il primo e secondo atto dell'opera; si acclamò la repubblica, Roma capitale, la Spagna, il Campidoglio e si suonò ripetutamente l'inno di Mentana. Pochi giorni prima una dimostrazione analoga erasi data nel teatro della **Mirandola**. Non pare veramente da qualche tempo in qua l'amministrazione del conte Digny abbia fatto molti proseliti alla causa della monarchia. In un futuro banchetto egli potrà ricordare ai convitati questo nuovo fasto della storia italiana.

Lavriano. — Ci scrivono:

Domenica scorsa fu solennizzato dalla Società operaia di Lavriano l'anniversario di sua fondazione, coll'intervento del deputato generale Di Revel-Genova, e di gran numero di Chivassini, e dell'egregio sindaco di Verolengo.

Nell'anno scorso il signor Appiano aveva promessa, in un pranzo sociale, una colletta per l'acquisto di premi da distribuirsi ai giovani, che più si sarebbero distinti in quelle scuole elementari.

La Società degli operai incominciò domenica appunto la sua gioviallissima festa colla loro distribuzione in mezzo all'applauso universale, ed all'ammirazione per l'ottima scelta ed eleganza dei medesimi.

Dopo alcune parole pronunziate dal presidente della Società, la comitiva cordiale sedette ad un banchetto in cui regnò dal principio al fine la più grande armonia e concordia.

Al levar delle mense parlarono il dottor Abbena, presidente, il signor Appiano e furono applauditissimi. Il generale Di Revel parlò in seguito e tessendo l'elogio delle associazioni operaie in genere e della Lavrianese in specie, ragionò dell'istruzione e delle risorse di cui può essere feconda l'Italia, quando essa sia generalmente e convenientemente applicata, e nelle industrie e nelle arti e nella madre di tutte, l'agricoltura, e propinò all'Italia, ed al Re, il quale un per circostanze *tristi* fu trascinato fuor della sua culla, questa però ricorda ognora con orgoglio ed ama di infinito, schietto e vorace amore.

L'avvocato Ceresa e dottor Regis ed altri pronunciarono ancora applaudite concioni in mezzo sempre alla più grande, alla più affettuosa e splendida cordialità.

La festa finì colle più sincere testimonianze di reciproco affetto fra i commensali. Fu questa una vera giornata che lascierà lunghe traccie nell'animo di questi abitanti.

Napoli. — Il Consiglio d'amministrazione del Banco ha deliberato favorevolmente sulla domanda di prestito di due milioni di lire chiesto dal municipio di Napoli ed approvato dalla Deputazione provinciale. La deliberazione medesima del Consiglio amministrativo sarà presentata nella sessione prossima del Consiglio generale per la definitiva approvazione.

— Il *Roma* di Napoli dice che alcuni ufficiali delegati ai Bagni penali delle provincie napoletane furono arrestati, e fra gli altri il commendatore colonnello S. G., e vennero messi a disposizione della procura generale di Napoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 ottobre reca:

1. **R. decreto** 13 ottobre (n. 4640) con cui sono soppressi il battaglione di figli militari in Racconigi, e l'Istituto militare Garibaldi in Palermo.

2. **Nomine** e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

3. **Avvisi** di concorso.

REGNO D'ITALIA.

Direzione generale del Debito pubblico.

Obbligazioni della ferrovia di Novara il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto detto anno, n. 4537.

Numeri delle settantaquattro Obbligazioni comprese nella undecima estrazione seguita in Torino il 30 ottobre 1868.

477	3344	4681	7203	8974	10426	12976	14699
772	3428	5089	7218	9376	10976	13110	14816
908	3487	5440	7297	9392	11115	13568	15409
1340	3635	5477	7549	9446	11237	13618	15651
2162	3707	5910	7641	9702	11439	13720	
2202	3787	5911	7696	9904	11671	13879	
2351	3919	6052	8055	10024	11713	13891	
2672	4028	6338	8428	10028	12014	14307	
2831	4039	6528	8538	10181	12075	14383	
3287	4204	6748	8881	10206	12200	14395	

Le sovramenzionate Obbligazioni hanno cessato di fruttare a beneficio dei possessori con tutto il 30 settembre p. p., e si farà luogo al rimborso del corrispondente capitale in lire trecentoventi caduna, mediante deposito delle obbligazioni munite delle cedole non mature al pagamento.

Torino, 30 ottobre 1868.

Il Direttore Capo della terza divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
GALLETTI.

V. per l'ufficio di riscontro
della Corte dei Conti
CIARDONERO.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Una lettera del sig. G. A. ci addita come degni di elogio nella nostra Cronaca cittadina « la facciata e le insegne eseguite pel negozio del sig. Luigi Minotti produttore di vini nazionali, dirimpetto alla chiesa di S. Domenico. »

Guardammo quel lavoro, e trovammo che il sig. G. A. ha compiutamente ragione. L'esecutore di quelle insegne ed ornamenti, ci avvisa lo scrivente medesimo essere il pittore sig. Massa, che era già prima nell'officina del sig. Scave e noi termineremo volentieri colle parole della lettera medesima: « è giusto che ricevano un meritato elogio il nominato artista ed il sig. Minotti che abbelli di questo modo il proprio fondaco. »

— Riceviamo un'altra lettera sull'uso che hanno i bidelli delle scuole municipali di vendere carta e libri agli scolari. Questa seconda lettera, scritta da persona diversa da quella che ci diresse la prima, rincara la dose, affermando che i suddetti bidelli non si limitano a far codesta vendita, ma pretendono anzi di avere il privilegio e di essere i soli rivenditori di tali oggetti ai ragazzi delle scuole a cui essi sono addetti. Codesto è un

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *I magistrati in vacanza — I malfattori lavorano e gli agenti della forza pubblica arrestano — Riapertura della Corte d'assisie — Ruolo delle cause — Elenco dei giurati.*

Finalmente dopo oltre tre mesi di vacanza, il 12 novembre prossimo venturo si riaprirà la nostra Corte d'Assisie. Siccome in questi tre mesi di riposo dei Magistrati, i malfattori lavorarono assai e gli agenti della forza pubblica non se ne stettero colle mani alla cintola, così la Corte d'Assisie dovrà rimanere per buon pezzo aperta, e noi avremo campo ed agio di pescare nel mare magno dei delitti e di porgere a' nostri lettori cronache svariate e stupende.

Intanto pubblichiamo un sunto delle cause che si spediranno nella prima sessione dal 12 al 26 novembre, ed il nome dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione medesima.

Giovedì, 12 *novembre*. — Bertini Giovanni detto *Frisetti*, di Giuseppe, d'anni 30, nato a Lavone, residente in Torino, fabbro-ferraio, imputato di furto di un portafogli contenente lire 160, di un orologio d'argento e di un *raglan* di panno, commesso nella notte del 12 sopra il 13 marzo 1868 in Torino, nella abitazione e a danno di Solero Stefano, dal quale aveva in detta notte ricevuto gratuita ospitalità. — Sono chiamati a deporre in questa causa Solero Stefano, Marocco Gio. Battista, Caratto Caterina, Marchisio Pietro, Goia Margarita, Rivetti Lucia e Goia Teresa. — Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. Rossi, la difesa dall'avvocato Ambroggio.

Venerdì, 13. — Baima Giovanni del fu Pietro, d'anni 25, nato a Vauda San Carlo, contadino, accusato di omicidio volontario per avere vibrato un colpo di coltello contro la persona di Perino Giuseppe Antonio, causandogli una gravissima ferita al terzo inferiore dello sterno che fu causa della sua morte avvenuta il 5 marzo 1868. — I testimoni sono: Trezzo Giacomo, Trezzo Dionisio, Biassetto Bartolomeo, Valosio Bernardo e Marchetti Bartolomeo. — Siederà a Pubblico Ministero il cav. Masino, e l'avvocato Buniva sarà difensore.

Sabato, 14. — Malacarne Secondo, dell'ospedale d'Alba, nato a Cortemilia il 2 giugno 1845, domiciliato in Torino, cameriere d'albergo, imputato di furto, qualificato per la *persona*, di alcune posate parte d'argento e parte christophle, di cinque coltelli, di un mantile, di tre bottiglie di vini forestieri, di alcune candele e bottiglie vuote, del peritato complessivo valore di L. 123 40, commesso poco tempo prima del suo arresto avvenuto il 19 marzo 1868, a danno di Margarita Dovis vedova Surra, esercente in Torino la trattoria delle Indie, mentre in essa prestava il suo servizio in qualità di cameriere salariato. — Deporranno in questa causa Dovis Margarita, Gremo Giacomo, Edippo Giovanni e Ferrero Clemente. — Ministero Pubblico cav. Baggiarini, difensore avv. Roggeri.

Martedì, 17. — Bauchiero Giacomo di Francesco, nato a Torino nel 1847, serragliere, e Pretti Carolina fu Luigi, moglie di Rossari Alessandro, di anni 31, rigattiera in Torino, accusati:

Il Bauchiero, 1. del furto di parecchi oggetti di vestiario e da letto con due biglietti da lire 5 caduno, il tutto del complessivo valore di lire 72 60, commesso dal 21 al 25 gennaio 1868 in Torino, mediante chiave falsa, nella casa di abitazione e a danno di Anglesio Antonio; — 2. del furto di un fusto pieno di vino, di una misura da brentatore, e di un imbuto di latta, il tutto del valore di lire 24, commesso in Torino nella notte del 17 sopra il 18 febbraio 1868, mediante rottura, nella cantina annessa alla casa d'abitazione e a danno di Losero Biagio; — 3. del furto di varii oggetti di vestiario e di biancheria, del valore complessivo di lire 110, commesso in Torino nel pomeriggio del 30 gennaio 1868, coll'uso di falsa chiave, nella casa e a danno di Placido Bolmida; — 4. del furto di diversi oggetti di vestiario e da letto, del valore complessivo di lire 118, commesso nel pomeriggio del 10 febbr. 1868, in Torino, mediante rottura, nella casa di abitazione e a danno di Giuseppe Tonda; — 5. del furto di parecchi effetti di vestiario, da tavola, da letto e da cucina, del valore dichiarato di lire 53 50, commesso in Torino nella sera del 14 febbr. 1868 dalle 7 alle 12, mediante falsa chiave, nella casa d'abitazione e a danno di Giuseppe Lachelli.

La Pretti Carolina, del reato previsto dall'articolo 638 del Codice penale, per avere, previa intelligenza col Bauchiero, comprato dal medesimo parte dei suddetti effetti da lui derubati, mentre ne conosceva la furtiva provenienza. — Sono citati 10 testimoni. — Il P. M. sarà rappresentato dal cavaliere Rossi, la difesa dagli avvocati Foggini e Canonica.

Mercoledì, 18. — Colla Giorgio di Giacomo, d'anni 22, nato e residente in Torino, orologiero, accusato del furto di una catenella d'oro e di quattro orologi, il tutto del dichiarato complessivo valore di L. 220, commesso in Torino il 16 marzo 1868, nel laboratorio e a danno di Colla Pietro, presso cui lavorava in qualità di garzone colla mercede di L. 2 al giorno. — Ministero Pubblico cavaliere Rossi, difesa avv. Allis.

Giovedì, 19. — Castagno Michele detto *Fré d'Cavour*, di Giuseppe, d'anni 31, nato a Bagnolo, fabbro-ferraio, accusato: 1. di furto qualificato pel *tempo*, per avere la notte sopra il 17 aprile 1868, in Pinerolo, sottratto oggetti di biancheria pel dichiarato valore di L. 24 compresi due manili peritati in L. 4 50, in una retrobottega dipendente da casa abitata e a danno di Buffa Giuseppe; 2. di furto qualificato pel *mezzo*, dalla sera del 15 al mattino del 19 aprile 1868, per avere in detto spazio

ledere la libertà altrui, tutta lo scrivente; e se i bidelli vogliono arrogarsi la libertà di vendere, lascino almeno anche agli scolari la libertà di comperare dove loro piace.

Passando ad altro argomento, attinente alle scuole municipali, il medesimo scrivente si lagna di ciò, che essendo già passati parecchi giorni dall'apertura delle scuole, e nessuno ancora sa quali sieno i libri approvati per l'insegnamento, anzi i maestri stessi non sono ancora certi della loro destinazione. Ciò non è utile (esclama il corrispondente) nè pei maestri, nè per gli scolari, nè pei loro genitori, nè per gli editori e venditori di libri scolastici. Se poi ogni anno si volessero cambiare i libri che devono servire all'insegnamento, oltre ad un po' di confusione, ciò recherebbe alle famiglie una maggiore spesa non del tutto necessaria. »

È perfettamente giusto: e la lettera finisce col seguente desiderio, che ci pare legittimo e degno d'essere soddisfatto: « Non potrebbe il Municipio, o chi per esso, essere più sollecito nel provvedere e disporre d'ogni cosa, almeno quattro o cinque giorni prima dell'apertura delle scuole? »

— Il medesimo scrivente, non parecchi giorni, ci scrisse un'altra lettera intorno ad un progetto per levare il corso forzoso dei biglietti di banca; ma a questo suo progetto non possiamo far buon viso come alla precedente sua lettera. Il disegno dello scrivente si riduce in sostanza a sostituire al corso forzoso dei biglietti di banca la carta-moneta governativa: e fra i due mali noi, per millanta ragioni che qui non è luogo di dire, preferiamo ancora come minore il biglietto di banca col corso obbligatorio.

— Un cittadino torinese desidererebbe che le sentinelle non tenessero il fucile così orizzontale sulla spalla, perchè quando si voltano, rischiano di dar la punta della baionetta nel naso della gente che passa. Il rischio è veramente così facile a schivarsi che non val la pena di parlarne.

— Al signore che si sottoscrive *un italiano assiduo lettore della Gazzetta Piemontese* rispondiamo che secondo il suo desiderio abbiam comunicato la sua lettera all'appendicista Fulvio Accudi, che lo ringrazia delle gentili espressioni usate a suo riguardo e terrà conto dell'osservazione.

— Annunziamo al signor E. S. che gli abbiamo mandato per la posta, secondo il suo desiderio, la risposta alla sua lettera confidenziale.

— **Istruzione femminile.** — Le sorelle Reval, che hanno tanto diritto alla benemerenza delle famiglie, riaprono il loro eccellente istituto di educazione femminile. Siamo in tempi in cui si richiede più che mai anche dal sesso debole copia di cognizioni.

Approfittino quindi i padri di famiglia di un buon istituto, ove la coltura intellettuale farà delle loro giovani figlie, non solo delle damine eleganti, ma ancora delle signore di spirito.

L'istituto Reval è stato traslocato in via Carlo Alberto, n. 9, piano 3°.

— **Istituto di commercio**, diretto dal professore Toussaint. — Nei suoi tre anni di vita quest'Istituto diede già alle banche ed al commercio abili impiegati ed ottimi commessi. In quest'anno l'intelligente direttore promette di far ancor meglio se è possibile: i giovani quindi che vogliono porsi nella carriera commerciale e farvi buona riuscita, vadino dal prof. Toussaint, in via Santa Pelagia, n. 5, ad imparare tutto ciò che è richiesto per farsi onore in sì difficile carriera.

— **Il palazzo dell'Accademia delle scienze** venne, due anni sono, abbellito verso Piazza Carignano di una entrata decorosa che dà accesso ai Reali Musei ed alla Galleria dei quadri.

Da qualche giorno si chiuse, ed un cartello avvisa i visitatori che la entrata è in via dell'Accademia num. 1. Noi abbiamo voluto conoscere per quali motivi venne ordinato cotale cambiamento; ed ecco quanto ci venne riferito.

Gli uscieri del R. Museo mossero fra loro questioni sulle mancie e sui denari che esigono dai forestieri ai quali vien fatto depositare le mazze e gli ombrelli; e per evitare certi lavagni vuolsi che siasi ordinata la chiusura della porta prospiciente la Piazza Carignano.

Se così stanno le cose, ci domandiamo: valeva egli la pena di spendere i denari dei contribuenti, per decorar con una entrata sontuosa il Museo, per quindi farvi uscire se non ci fosse in causa a cilliti pettegolezzi?... Crediamo che a toglier di mezzo siffatta questione meglio sarebbe stato proibire agli uscieri di esigere nè mancie, nè denari per depositi di oggetti qualsiasi, di quello che chiudere al pubblico una porta per la quale fino a ieri si è giudicato decoroso e necessario l'accesso ai Reali Musei.

— **Teatri.** — Salutata dagli applausi del pubblico, la compagnia Dondini e Soci, lasciava ieri sera il palco scenico del *Gerbino* ai nuovi arrivati della compagnia Salvini. Mandiamo i nostri saluti ed i nostri auguri agli amici che vanno, scoprendoci il capo incontro all'*illustre* che arriva. Questa sera, la *Suonatrice d'Arpa*, del Chiossone, inaugura le recite e gli applausi della compagnia Salvini.

Allo *Scribe*, Meynadier e Bondois ci gridano *nous voici!* Questa sera si rappresenta: *Le roman d'un jeune homme pauvre*. È per la via del sentimento, *à en moustiller la paupière*, come diceva Victor Hugo, che gli artisti del Meynadier vogliono per tutta la stagione avvenire accaparrarsi il favore del pubblico.

Del resto Torino in questo momento, bisogna confessarlo, riunisce nei suoi teatri tanti e così scelti spettacoli, e tutti con tal corredo di pubblico, da doversi confermare nell'idea che il vero bello è l'unica *réclame* che abbia forza sul pubblico nostro.

Dinorah, il *Vittorio* coi suoi bimbi spettacoli, Toselli, Salvini, Meynadier, che cosa si vuol di più in questa decapitata?

— **Il Buonumore** ha mantenuto le sue promesse. La sua strenna, pubblicatasi ieri, si raccomanda anche quest'anno pel suo spirito e pei disegni accuratissimi.

Noi non istaremo a fare l'enumerazione di tutte le belle cose che si contengono nella pubblicazione umoristica del *Buonumore*, diremo solo che dalla copertina sino alla conclusione tutto è ghiotto e graziosissimo in fatto di piacevolezze e di vero buonumore. È appunto in grazia di tutte queste ghiottonerie che noi crediamo voler il pubblico trangugiare di buona grazia il solo amaro boccone che gli si presenta: quello delle 6 lire, importo della strenna.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

31 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,3	4,9	6,2	97	calma	nebbia f.
1 a.	740,7	6,4	6,2	89	calma	nebbia f.
10	741,0	8,6	6,2	75	calma	s. p. n.
3 p.	740,7	10,4	6,7	73	calma	sereno
6 p.	742,4	9,8	7,6	78	calma	sereno
9 p.	743,8	7,8	7,0	89	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 4,0 massima 10,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 31 1,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

1 novembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 0 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 4 5.

Nascere della **Luna**, ore 6 13 sera — passaggio al meridiano, 8 34 matt. — tramonto, ore 2 41 mattina.

Giorno della luna 17°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 30 ottobre 1868.

Sereno Angela, d'anni 46, di Torino — Zurletti Carolina nata Alberti, id. 34, di Monteu Roero — Pia 6 minori d'anni 7.

A capo della prima divisione del Ministero degl'interni, la quale abbraccia il Gabinetto del ministro, è stato chiamato Stanislao Gatti, già consigliere addetto alla prefettura di Napoli.

Era sorto il dubbio se, a seguito della legge sull'*aumento delle contribuzioni dirette* votata dal Parlamento nell'estate scorsa, la quale coll'art. III inteso di assoggettare a ritenuta anche gli interessi che lo Stato paga sui boni del Tesoro, questa dovesse colpire anche gl'interessi riferibili al periodo anteriore al primo gennaio 1869, inquantochè il materiale pagamento si viene ad eseguire dopo quest'epoca. Ora su non siamo male informati, la Direzione generale delle tasse avrebbe risolta la questione in questi termini:

Saranno soggetti a ritenuta gli interessi sui boni del Tesoro dal primo gennaio in poi, qualunque sia la data della loro emissione, ma non si applicherà a quelli particolare che si riferisce all'anno 1868 *(Corr. It.)*.

A datare da oggi, viene riattivato il servizio diretto fra Torino, Milano e Novara in base all'orario generale 1° agosto a. c., al quale si sono provvisoriamente aggiunti altri treni per Milano e Novara per ottenere una diretta corrispondenza anche con Alessandria e Genova.

Colto stesso giorno vengono sospesi i treni stabiliti in via provvisoria pel transito di Arona, ed il servizio delle linee Arona-Alessandria, Milano-Arona e Gallarate-Varese è regolato dai rispettivi orarii.

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

28 *ottobre*.

Continua l'immaginazione pubblica a correre quale cavallo abbrigliato pel vasto campo delle congetture più o meno probabili. Ogni giorno i grossi caratteri dei giornali officiosi annunziano nuove radunanze a St-Cloud: v'è quindi sempre di che sbizzarrirsi nei giudizi e nelle speranze. Ciò che è certo è che tutta Europa tien gli occhi in quel piccolo punto che è Saint-Cloud, che ogni pensiero è fisso, ogni animo è sospeso per vedere quel che ne uscirà da questi lunghi convegni, da questa aspettazione universale.

Un roi, s'il vous plait, messieurs! ecco quel che sembra scritto nelle pieghe della bandiera rivoluzionaria di Spagna.

Dopo le lettere di Girardin, di Crémieux, di Hugo, dopo le risposte di Prim dopo lo scioglimento delle Giunte, e più che tutto in mezzo a quest'aure monarchica che spira da tutti i lati, possono ben dire gli Spagnoli che la causa repubblicana è per essi perduta, e Prim può soggiungere che la conclusione del suo libro non ha nulla a che fare col primo capitolo.

Quello che è sicuro è la freddezza della Borsa ed i nuovi timori di vicini conflitti che ritornano sull'orizzonte. Sembra che le nubi si addensino ancora e che l'arte di temporeggiare altro non sia dal nostro lato che l'arte della provocazione.

Nessuno si illude: noi siamo su un terreno che brucia: da un anno in faccia alla Prussia è stata posta una questione che dev'essere risolta in qualunque modo. L'Europa non ha tanta paura della guerra, quanto ha paura delle stesse paure che si suscitano e si mantengono vive ad ogni momento: sono i giorni di transizione, è questa figura della pace coll'elmo in capo che cessa di essere un'immagine rassicurante per diventar una brutta caricatura.

L'incidente Niel ha preso tutto l'aspetto d'una commedia: dopo l'incidente del Luxembourg non s'è più scambiata una nota tra Prussia e Francia, ed in politica non essere amici vuol dire essere dichiarati avversarii.

In Francia non vi sono più che irresoluti e malcontenti. Vi era una volta tra noi un partito schiamazzatore, influente e numeroso. Era il partito degli uomini contenti, di quelli che trovavano che tutto andava bene, anche quando tutto andava male, di quelli che avevano bisogno di applaudire, di far dei *toast*, di cantar dei *Te Deum*, fosse al re od alla repubblica, poco importava, purchè si trattasse di applaudire, di bere, di cantare.

Ora questo partito è scomparso, anche quei che si chiamano gli alti funzionari hanno compreso la situazione e non si illudono sul suo scioglimento.

Il signor di Banneville parte finalmente per Roma. Era tempo! La sua posizione però dopo il riconoscimento della Francia per la Spagna, si fa più che mai spinosa e tale da abbisognar di tutte le cautele per isbrogliare con decoro l'avviluppata matassa.

Sono giunte le più brutte notizie su due illustri ammalati. Il principe dell'arte, Rossini, ed il principe ereditario del Belgio versano nel più grave ed imminente pericolo.

Jules Favre è giunto in Algeri. La popolazione accolse il grande oratore, il coraggioso sostenitore dei diritti degli Algerini al Corpo legislativo con tutto l'entusiasmo di cui è capace la riconoscenza popolare.

Berlino — (Nostra corrispondenza).

25 *ottobre*.

Sono ormai 16 anni che venne costituita la Dieta commerciale alemanna. La città di Monaco diede allora l'ospitalità ai deputati di alcune riunioni private commerciali, di cui questa prima assemblea intesa come una manifestazione, se volete, nè anti-prussiana, nè anti-austriaca, ma bensì come un primo raccozzamento della intiera Alemagna.

Dobbiamo all'impulso di questa prima assemblea il Codice di commercio alemanno, che fu accettato da tutti i paesi dello Zollverein siccome dalle città Anseatiche e dall'Austria.

Già a quell'assemblea si erano fatte delle proposte di estendere lo Zollverein anche all'Austria, almeno per quelle provincie che appartenessero alla Confederazione alemanna.

La seconda Dieta commerciale alemanna si tenne nel 1861 a Francoforte sul Meno e la terza nel 1865 ad Heidelberga. Ad esse parteciparono non più solamente le riunioni private, ma eziandio le Camere commerciali di tutti i paesi dell'Alemagna, l'Austria inclusa.

Possediamo una serie di lettere private del sig. Bismark, allora ambasciatore prussiano alla Dieta federale di Francoforte, dagli anni 1860 al 1864, dove si può vedere quanto valore desse quest'uomo di Stato alle Diete commerciali.

Havvi in una delle lettere queste parole: « Le Diete commerciali alemanne sono il solo mezzo efficace per la Prussia di cominciare una rappresentazione popolare legale dell'Alemagna, presieduta da essa e moderatrice dell'influenza soporifera della Santa Dieta di Francoforte. Bisogna favorire in ogni modo un'agitazione nelle Camere e riunioni commerciali alemanne; essa conduce al Zollparlament che si potrà tenere poi come istituzione permanente a Berlino. »

Oggi la posizione della Prussia si è molto cambiata; là dove abbisognavano intrighi ed agitazioni secrete ormai havvi spontaneità unanime e la quarta sessione della Dieta commerciale alemanna non poteva aver luogo che a Berlino, perchè Berlino è già la sede fissa del Zollparlament. Poi mentre che le Diete di prima avevano un carattere più o meno privato, oggi essa funzionava come un corpo consultativo e cooperativo del nostro Ministero prussiano di commercio.

Il sig. von Steinpilz, nostro ministro di commercio, assistendo alla prima seduta del 20 corrente, salutò e, per così dire, ricevette l'assemblea, la quale risolse, fra altre cose, le seguenti:

1. La proposta di due membri della Camera di commercio di Lubecca di negoziare l'entrata dell'Austria nello Zollverein, venne respinta con grandissima maggioranza, da 79 voti, cioè, contro 8. I membri di Konigsberga e di Rostock (Meckleburgo) dicono: « L'Austria non fece mai nulla pel commercio alemanno; se l'Austria s'ingeriva nelle Diete commerciali di Francoforte e di Heidelberga, lo fece per la politica, non pel commercio nè uno nè dell'Alemagna. »

2. La Dieta commerciale alemanna formerà un comitato permanente mediante 16 o 20 membri suoi e ciò eletti, il comitato così formato potendo aumentarsi di 6 membri da esso eletti. Questo comitato delibera le proposte che si faranno alla Dieta commerciale a fine di dare al Governo dello Zollverein le materie da proporsi al Zollparlament; esso siede a Berlino ed i suoi membri ricevono dalla cassa dello Zollverein un'indennità per i loro viaggi e pel loro soggiorno a Berlino, mentre che i membri della Dieta si devono intendere coi corpi che rappresentano.

3. Il luogo delle sedute della Dieta commerciale non è fissato per legge (esso sarà Berlino di fatto). La Dieta si riunirà sull'invito del comitato, e se cinquanta membri di essa richiedono la convocazione, questa deve aver luogo all'istante.

4. Stante che le Camere in alcuni paesi sono troppo dipendenti dal Governo, saranno ricevuti, per rappresentare questi paesi, anche i deputati delle Società private.

Taccio per ora sui dibattimenti per una nuova modesta, sulle nuove leggi per le assicurazioni delle merceanzie, ecc.; senza dubbio avrò occasione di parlarvene al tempo del prossimo Zollparlament. Per oggi mi volli contentare di darvi una breve descrizione della Dieta commerciale alemanna. Non è da dubitare che essa prenderà subito più e più importanza, visto che nella Dieta commerciale siedono gli uomini del mestiere stesso, e nel Zollparlament

---

di tempo sottratto mediante rottura, da un casolare sul territorio di San Giovanni Pallice, un fucile da caccia a due canne ed alcuni utensili di ferro, del dichiarato complessivo valore di L. 43, di spettanza e a danno di Enrico Sibilla. — Sono citati sei testimoni. — Il P. M. sarà rappresentato dal cavaliere Masino, la difesa dall'avv. Bossi.

Venerdì, 20. — Scavarda Domenica, soprannominata la *panattiera*, d'anni 28, da San Giorgio Canavese, contadina, accusata di cinque furti, cioè: 1. del furto di vari oggetti di vestiario e biancheria del valore di lire 13 40 a danno di Giovanni Peronino mentre questi le accordava ospitalità; — 2. del furto di tre tovaglie del valore di L. 24, commesso il 16 ottobre 1867 nella chiesa parrocchiale di Ogliánico; — 3. del furto di due tovaglie del valore di L. 17, commesso il 2 novembre 1867 nella chiesa parrocchiale di Leyni; — 4. del furto di una tovaglia e di tre sotto tovaglie del valore complessivo di L. 12, nella chiesa parrocchiale di Lombardore; — 5. del furto di due montoni del dichiarato valore di L. 35, commesso il 13 dicembre 1867, sulle fini di San Giorgio Canavese, a danno di Giorgio Peyla abducendoli da un campo ove stavano pascolando. — Sono chiamati a deporre: Peronino Giovanni, Franzino Giuseppe, Cavallo Maria, Vacca Margarita, Cavallero Maria, Sordo Antonio, Ninghetto Margarita, Peyle Giorgio, e Michella Giuseppe. — Ministero Pubblico cav. Rossi, difensore avv. Gazzera Luigi.

Sabato, 21. — Bonino Giov. Batt., d'anni 49, facchino da vino, imputato di truffa con falso per avere il 21 ottobre 1867 in Torino depositato presso Civarolo Giovanni un libretto della Cassa di risparmio di questa città, in cui era stata da lui sostituita, mediante alterazioni ed aggiunte, alla cifra di L. 2 quella di L. 200, e carpito con tale mezzo al Civarolo in più volte la somma di L. 100, colla circostanza della recidività. — Testimoni: Civarolo Giovanni e Valperga Giov. Batt. — Min. Pubbl. cav. Rossi, difensore avv. Gazzera Luigi.

Martedì, 24. — Strigelli Eugenio, d'anni 31, nato in Alessandria d'Egitto, residente in Torino, già soldato d'artiglieria, ora impiegato governativo addetto al Comitato del genio militare, accusato: 1° di furto qualificato per la persone, di n. 1200 etichette litografiche per bottiglie, nel periodo dal 28 febbraio al 9 aprile 1867, a danno del suo padrone Gio. Junch, presso cui lavorava collo stipendio di lire 10 per settimana, del dichiarato valore tali etichette di lire 40; — 2° del furto di lire 120 in pezzi d'argento da centesimi 20, di quattro cedole del debito pubblico del valore di lire 250 caduna e di alcune matite, commesso nei primi giorni di maggio 1868 in Torino e nell'ufficio del Comitato del genio militare, cui lo Strigelli era addetto come scrivano, a danno del capitano Claudio Vallauri, direttore dei conti. — Sono chiamati dodici testimoni. — Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. Masino, la difesa dall'avv. Giordano.

Mercoledì, 25. — Borghesio Francesco, d'anni 20, da Montanaro, muratore, accusato: 1° di furto qualificato, per avere nella notte sopra il 1° giugno 1868 rubato in Montanaro, nella stalla di Enria Antonio, nella quale s'introdusse, coll'assente Borra Carlo, senza violenza, diversi oggetti di vestiario pel valore di lire 105, a danno di Visetti Giuseppe e di Ferraris Antonio; — 2° di furto pure qualificato, per avere, di complicità con altri rimasti sconosciuti, in Torino e nell'alloggio di Giuseppe Vigo, situato nella via Borgo San Donato, nella quale si introdussero mediante rottura, rubato a pregiudicio del medesimo varii oggetti di vestiario, del dichiarato valore di lire 50, un portafogli contenente alcuni biglietti di pegno del valore di lire 300, cinque lire in biglietti ed alcune altre carte, colla circostanza aggravante della recidività. — Dodici sono i testimoni chiamati a deporre. — Il Ministero Pubblico sarà rappresentato dall'avv. Baggiarini, la difesa dall'avvocato cav. Ricardi, già sostituto avv. fiscale militare.

Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio.

Giurati ordinarii.

Chiara Felice, notaio, Venaria Reale.
Barbié Simone, ingegnere in ritiro, Piperolo.
Rigotti Giuseppe, avvocato, Torino.
Pipino Giacinto, avvocato, Torino.
Graglia Giacomo, farmacista, Cirié.
Musy Giuseppe, gioielliere, Torino.
Nasi Francesco, medico-chirurgo, Torino.
Gagliardi Enrico, negoziante, Torino.
Paganini cav. Giulio, medico-chirurgo, Torino.
Bisconi Luigi, avvocato, Torino.
Minelli Maurizio, farmacista, Torino.
Avogadro Lascaris conte Guido, Torino.
Decio Innocente, avvocato, Torino.
Giolitti Francesco, percuratore, Pinerolo.
Cibrario conte Ippolito, app. all'Ospedale Mauriziano, Torino.
Garnier Alessandro, proc., Pinerolo.
Amezzano cav. Giovanni, impiegato regio, Torino.
Rovere Stefano, avv., Torino.
Salvi Ercole, ingegnere, Torino.
Schiari Giuseppe, avv., Torino.
Ripa di Meana conte Giulio, avv., Torino.
Saraceno di Torre-Bormida conte Filippo, Torino.
Realis Savino, ingegnere, Torino.
Genna Chiaffredo, geometra, Torino.
Scrimaglia Cesare, avv., Torino.
Gandolfi cav. Luigi, direttore della Pinacoteca, Torino.
Gay di Quarti cav. Giuseppe, capitano in ritiro, Grugliasco.
Calosso Luigi, dottore, Carignano.
Callori cav. Ferdinando, possidente, Torino.
Canepa Pietro, avv., Torino.

Giurati supplenti.

Laffon Gio. Franc., negoziante, Torino.
Dellarive di Feulle, conte Carlo, id.
Damiscelis Luigi, possidente, id.
Cravesana Carlo, negoziante, id.
Caffarel Augusto, id., id.
Castagneris Lorenzo, id., id.
Destefanis Giuseppe, possidente, id.
Fantini Felice, negoziante, id.
Fornello Giov. Batt., possidente, id.
Armandon Luigi, pellettiere, id.

soltanto uomini politici, grazie agli intrighi dei partiti della Sud-Alemagna che ci vedevano un mezzo per far opposizione alla Prussia.

Una lettera particolare di **Lima** reca la novella di un sinistro che viene ad aggiungersi a tutti quelli che causarono al Perù sì terribili sciagure. In seguito al terremoto, si raccolsero a Lima sottoscrizioni in favore dei poveri danneggiati, ed una nave portando una prima raccolta di 3 milioni di franchi, ed un numeroso contingente di medici, di suore di carità ed infermieri volontarii fu spedita.

Il vascello naufragò, e tutti i passeggieri furono inghiottiti dai flutti. Tre soli marinai giunsero a salvarsi. Conosciuto questo nuovo disastro, la popolazione di Lima non si perdette in vane lamentazioni: nuove sottoscrizioni si riaprirono tosto, ed un secondo convoglio di caritatevoli persone è partito recando con sè 4 milioni di lire e soccorsi d'ogni genere.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che la riapertura del Parlamento assai facilmente sarà indugiata fino al 7 dicembre.

Del resto anche quest'anno avremo il solito scandalo dell'esercizio provvisorio dei bilanci: vero scandalo in un sistema costituzionale: imperocchè le relazioni delle Sottocommissioni per varii bilanci sono ben lontane dall'essere in ordine.

Il corrispondente fiorentino della *G. di Milano* annunzia che al riprendersi delle tornate della Camera si avranno tra interpellanze: la prima dell'onorevole Lanza, ed avrebbe per oggetto l'operazione dei tabacchi; la seconda riguarda l'arresto arbitrario d'alcuni redattori di giornali a Firenze ed a Torino; e la terza domanderà conto al Governo sullo stato della questione romana, e sulla natura degli impegni contratti con la Francia.

Lo stesso corrispondente ripete e riconferma la notizia dai giornali ufficiosi smentita, che il Ministro di finanze si sta occappando d'una operazione finanziaria sui beni del clero.

A Firenze corre voce che il conte Menabrea, nella sua gita oltre le Alpi, non sia andato sino a Parigi, ma a Prangins per abboccarsi col principe Napoleone.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

« Fra i perquisiti di ieri l'altro fu anche il sig. V. O. al suo domicilio, via Campana, n. 3, e al suo magazzino via Lagrange, n. 17. La questura si ritenne le chiavi della cassa di ferro perchè il negoziante era assente.

« A noi pare che sarebbe tempo che i perquisiti stessi facessero cessare questa odiosa commedia porgendo querela. »

La nostra consorella ha ragione e noi ci uniamo a lei facendo nostre le sue parole.

L'*Italia*, di Napoli, dice che nell'occasione del suo giro d'ispezione negli arsenali e cantieri marittimi, il principe Amedeo passerà qualche giorno a Napoli, ove arriverà in gennaio del prossimo anno.

In data del 29 corrente, la *Gazzetta ufficiale* reca:

Ci scrivono in via telegrafica da Ferrara che quell'ispettore di pubblica sicurezza ieri 28, sequestrò due stampi metallici per contraffazione di buoni di Banca del Popolo di Firenze con tutti gli istrumenti ed accessorii per falsificare, arrestando Luigi e Casimiro Pedini incisori falsari.

Mandano per dispaccio al *Times* da Berlino che il conte di Bismark rimarrà ancora per alcune settimane a Varzin perchè la sua salute richiede realmente delle gran cure, e non potrà quindi assistere all'apertura delle Camere.

Negli Stati Uniti d'America hanno luogo gravi tumulti fra bianchi e neri; presso la Nuova Orleans il 27 ottobre fuvvi una viva lotta in cui 10 persone rimasero uccise.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Roma, 29 *ottobre*.

La banda di briganti che aveva catturato l'abate Campbell, vedendosi circondata dalla forza lo rilasciò la notte scorsa in libertà in una foresta vicina a Rocca di Papa.

Madrid, 30 *ottobre*.

L'Olanda riconobbe il Governo provvisorio.

Il Municipio aggiornò la discussione della proposta tendente a biasimare il Governo. Credesi anzi che la proposta sarà ritirata.

Vienna, 30 *ottobre*.

Assicurasi che il recente viaggio di Beust a Pest riferirebbesi al riconoscimento della rivoluzione spagnuola da parte dell'Austria. Il riconoscimento avrebbe luogo fra breve.

Madrid, 30 *ottobre*.

Dulce fu nominato capitano generale di Cuba e partirà immediatamente sopra una fregata dello Stato.

Lisbona, 30 *ottobre*.

Assicurasi che il duca e la duchessa di Montpensier ritorneranno in Spagna soltanto dopo la decisione del suffragio universale.

Pest, 30 *ottobre*.

Il *Pesti Naplo* biasima l'attitudine del gabinetto di Bukarest e la stampa governativa della Romania che eccita il popolo rumeno contro l'Ungheria con cui la Romania dovrebbe cooperare pacificamente nell'interesse della civiltà. Dice che l'Austria e l'Ungheria vogliono la pace, e che il sogno di un Impero dacorumeno sarebbe la rovina della Romania. Il *Naplo* spera che la Romania ritornerà a una politica più assennata.

Rio Janeiro, 8 *ottobre*.

Hassi dal Paraguay che il 20 settembre gli alleati trovavansi a tre leghe da Villeta, ove sembra che Lopez intenda fortificarsi. Il ministro americano ritirossi a Buenos-Ayres, e spedì a Lopez una nota energica protestando contro la violazione della Legazione americana.

Madrid, 30 *ottobre*.

L'*Imparcial* dice che l'Austria e la Prussia riconobbero il Governo provvisorio.

Un telegramma da Portorico annunzia che gl'insorti fecero la loro sottomissione.

Parigi, 30 *ottobre (notte)*.

L'*Etendard* annunzia che l'ex-regina Isabella recherassi a Parigi il 6 novembre.

La *France* smentisce la voce che Moustier abbia incaricato Klatzko di una missione in Polonia e in Germania.

Fatti Diversi

Certificati per pensioni. — Si è elevata la questione se fosse regolare la pratica invalsa presso varie agenzie del Tesoro di accettare, senza la marca da bollo di cent. 50, i certificati di vita e di domicilio pel pagamento delle pensioni che superino le L. 500, ma non giungano a L. 501.

Il Ministero delle finanze con una circolare del 17 corrente, riconoscendo come a siffatta pratica si opponga il letterale disposto del N. 26, art. 23 della legge sul bollo 14 luglio 1866, N. 3122, ha dichiarato « che la marca da bollo dovrà sempre apporsi, senza eccezione, ai certificati di vita o di domicilio pel pagamento di qualunque pensione che ecceda l'annua somma di L. 500, avvertendo come per i certificati rilasciati ed ammessi a pagamento sin qui non sarà tenuto conto delle incorse contravvenzioni. »

Eclisse. — Un eclisse di sole avverrà il 5 novembre prossimo dalle ore 3 37' 50" del mattino alle ore 9 12' 20". Questo curioso eclisse è prodotto dal passaggio di Mercurio sul disco del sole. Se il tempo sarà bello il fenomeno riescirà in gran parte visibile.

L'astronomia non ricorda un fenomeno simile, che nell'anno 807, cioè 1061 anni addietro.

Sistema decimale. — Col 1° di ottobre vennero poste in circolazione nel regno della Gran Bretagna monete d'oro coniate secondo il sistema decimale. Queste monete sono per ora limitate a quelle che rappresentano un valore di 10 lire italiane: si chiamano *Carolini*, e sono sulla ogni rapporto analoghe ai pezzi di egual valore che esistono in Francia ed in Italia.

Bufera in mare. — Scrivono da Pellestrina in data del 28 al *Tempo* di Venezia:

.... Il tempo indiavolato della scorsa notte fu causa pel nostro golfo di irreparabili disgrazie. Finora si contano due bragozzi naufragati; tre pescatori di Chioggia annegarono; — abbiamo salvo in paese il quarto pescatore che componeva la ciurma d'una di quelle barche dove si trovavano i poveretti.... Egli lottando colla morte tenne sospeso per buona pezza sotto il braccio un suo figlio, ma giunti presso al suolo, l'onda fortunosa glielo strappò e il meschinello perì. — Il padre derelitto, malconcio fu rigurgitato dai tremendi marosi su pegli scogli del nostro lido. Rapporto la ciurma dell'altro bragozzo non si sa nulla.

Speriamo che a queste sole disgrazie siasi limitato e si limiti l'ingordo mare, ma temo pur troppo sentirne ancora, in causa del continuo imperversare della bufera.

— Più tardi ricevemmo quest'altra lettera:

Sono le 8 della sera, e me lo presagiva il cuore; — altre disgrazie dovevano accadere.

Da tre ore veniva avvertita nel mare la presenza di altri due bragozzi capovolti; uno in poco più d'un'ora lo si battera nei sassi; così capovolto ha battuto, ha battuto finchè si ruppe, e nello sfracellarsi la prora si videro sbucare da essa due braccia umane; alcuni coraggiosi si gettarono allora nelle onde; afferrarono quelle braccia ed estrassero dalla fracassata prora un uomo semi-vivo. Fu portato all'abitazione e prodigategli alquante cure, lo si può dire fuori di pericolo. Il povero naufrago è abbastanza di buon umore, spera fra pochi giorni di tornare in mare.

Ci narrò che, trovandosi alle viste di Piave, si sommerse alle ore 5 della mattina; egli era sotto prora e là restò, in quella nera gattabuia, nientemeno che quindici ore, coll'acqua fino alla gola. Ci raccontò che capovolgendosi d'un sol colpo il bragozzo, egli si trovò lì sotto come in una specie di vuoto. Egli è un sano e robusto giovinotto ed è padre di cinque bambini.

Gli altri suoi compagni — e non si sa quanti — furono inghiottiti dalle onde. La sorte dell'altro bragozzo non si conosce ancora, essendochè la notte oscura non ci permette di vedere dove andava a finire.

Prodotti della vendemmia in Francia. — Ricavasi dal *Moniteur Universel* che il prodotto della vendemmia in Francia è quest'anno stimato da 50 a 60 milioni di ettolitri.

Nel 1865 il prodotto era stato di 68,393,000 ettolitri; nel 1866 di 53,836,000, e nel 1867 di 55 milioni.

Il suolo piantato a vite copre una superficie di ettari 2,700,000, o 25,000 chilometri quadrati. La superficie della Francia è presentemente di 541,051 chilometri quadrati. Questa estensione costituisce per tutti i varii generi di suolo 53,803,100 ettari.

L'uso dei vini nel consumo interno e nei varii rami d'industria è rappresentato dalle quantità seguenti: Nel 1867 si consumarono nell'alimentazione generale ettolitri 28,465,645; 7,100,000 ettolitri passarono alla distillazione dell'acquavite; 335,361 ettolitri furono convertiti in aceto. Il consumo in franchigia, presso i proprietari di vigneti, è stato in media annua negli ultimi cinque anni, di 4,000,000 di ettolitri. Nel quinquennio dal 1858 al 1862 la media annua fu di ettolitri 12,000,000.

Ognuno Gerente.

Cassa di risparmio di Torino.

Smarrimento dei libretti numeri 30130 e 33063.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita dei libretti numeri ventimila centotrenta, e trentatremila sessantatrè, spediti il primo il 19 giugno 1863, il secondo il 26 giugno 1868, con domanda d'altri libretti in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 27 novembre 1868, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato ai richiedenti un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che i libretti primitivi resteranno annullati.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 54) il 27 ottobre 1868.

Il Segretario Capo d'ufficio F. De Bartolomeis.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del **mattino** *o quella della* **sera.**

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 29 ottobre 1868.

Organzino	colli 2	peso	68 [illegible] 63
Trama	» 3	»	213 82
Greggio	» 6	»	357 79
Articoli diversi	» 1	»	2 87
Totali	12		1183 41

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 654.

LIONE, 29 *ottobre*. — Gli affari in sete sempre limitati, ed i prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 40 balle organzini, 24 balle trame, 11 balle greggie, pesate 31 balle. — Peso totale 2,195 chilogrammi.

LIVERPOOL, 29 *ottobre*. — Vendite di cotoni 12 000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 11 1/4 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d.*; Fair Bengal 7 1/8 *d.*

MANCHESTER, 29 *ottobre*. — Il mercato dei tessuti e filati è più fermo.

NUOVA YORK, 28 *ottobre*. — Cotone Middling Upland 35 1/2 cents.

Oro, 134 1/2.

Il tempo è favorevole al raccolto del cotone, ma continuano i tumulti popolari.

NUOVA ORLEANS, 28 *ottobre*. — Cotone middling 9 7/8 a costo e nolo. *(Sole)*.

BORSA DI PARIGI — 29 ottobre 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 1/8	94 3/8
3 0/0 Francese	» 70 30	70 57
5 0/0 Italiano	» 54 10	54 75
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 277 —	278 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

29 *ottobre*. — La meliga subì un sensibile ribasso, le altre derrate si mantennero stazionarie.

Il prezzo dei mainli subì un gran ribasso.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

310	ett.	Frum. 1ª qual.	da L. 23 —	a	23 44
230	»	Id. 2ª id.	da » 22 13	a	22 57
57	»	Segala	da » 13 86	a	14 30
26	»	Avena	da » 10 48	a	10 83
16	»	Riso	da » 29 24	a	32 13
190	»	Meliga 1ª qual.	da » 11 26	a	11 78
60	»	Id. 2ª id.	da » 10 49	a	10 83

l'ettolitro.

18	Buoi	da L. 7 25	a	7 50	il miriagr.
10	Idem	da » 6 75	a	7 —	id.
26	Vitelli	da » 7 50	a	7 75	id.
15	Idem	da » 7 —	a	7 25	id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

27 *ottobre*. — Avvicinandosi la fiera del San Martino si verificarono in questa settimana alcune contrattazioni di più, ma ciò malgrado i prezzi non aumentarono punto, che anzi la meliga diminuì di 35 centesimi per ogni ettolitro, ed il riso di 40. Sul frumento risultano 5 centesimi d'aumento per ogni ettolitro, ma v'è più da supporre che esso debba diminuire che aumentare.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

6000	dop.decal.	Frumento	L. 24	35	l'ettolitro.
2000	»	Barbariato	» 18	95	id.
600	»	Segala	» 17	10	id.
500	»	Meliga	» 11	90	id.
700	»	Formentone	» 8	10	id.
600	»	Miglio	» 10	75	id.
1800	»	Riso	» 31	85	id.
1300	»	Fagiuoli	» 20	25	id.
680	»	Id. comuni	» 15	—	id.
300	»	Fave	» 17	80	id.
800	»	Avena	» 10	40	id.

20000	mir.	Castagne fresc.	L. 0	95	il miriagr.
7000	»	Id. marroni	» 1	60	id.
600	»	Pomi di terra	» 0	85	id.
1400	»	Canapa	» 7	75	id.
Pane		1ª qualità	L. 0	48	il chilogr.
—		2ª idem	» 0	45	id.
—		3ª idem	» 0	40	id.
—		4ª (bruno)	» 0	29	id.
Paste		1ª qualità	» 0	67	id.
—		2ª idem	» 0	59	id.
—		ordinarie	» 0	46	id.
—		uso di Genova	» 0	81	id.
Carne di vitello			» 1	48	id.
—		buon	» 1	38	id.
—		rottame	» 1	21	id.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 31 ottobre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 48

Borsa di Firenze del 30 ottobre 1868.

Rendita lettera	58 —
Denaro	57 97
Oro lettera	9 10
Denaro	— 9 07
Londra lettera sei mesi	— 26 80
Denaro	— 26 75
Francia lettera (a vista)	— 106 65
Denaro	— 106 45
Prestito	—

Borsa di Genova — 30 ottobre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti a fine mese da 58 a 58 20.

Per fine prossimo si contrattò da lire 58 05 a 58 35.

Vierano compratori delle obbligazioni Regia a 420.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia lettera a 106 3/5, denaro 106 5/8.

Londra a vista 26 31, a tre mesi 25 77.

Marenghi in contanti 21 42, 10 e per fine mese 21 42.

Borsa di Milano — 30 ottobre 1868.

La Rendita esordì questa mattina a 58 05 fine corrente e 58 15 a 58 17 1/2 fine novembre, e prima di mezzogiorno aveva aumentato di cent. 10 sui detti prezzi per riperdere 5 all'aprirsi della Borsa. Durante questa scrivo il corso d'apertura di Parigi in aumento d'altri cent. 20, ma in difetto di compratori si chiuse a 58 05 in liquidazione.

Il Prestito 1866 ebbe un momento di domanda che lo portò da 75 30 a 75 35 fine corrente e fino a 75 3/4 fine prossimo, ma la comparsa di un venditore ne arrestò il corso a 75 70 fine prossimo.

Gli altri valori si tennero nominali ai corsi del listino.

Le obbligazioni dei tabacchi eran negoziate a 418 in oro all'emissione.

I 20 fr. da 21 40 chiusero a 21 38.

Il Francia da 106 40 a 106 20 a vista.

Il Londra da 26 70 a 26 64 a tre mesi.

Alla sera in seguito all'aumento di Parigi si pagò la Rendita 58 45 circa per consegna pronta e 58 50 per fine novembre.

Il Prestito 1866 fu pagato 76 p. fine 9bre.

I da 20 franchi 21 85.

Parigi, 30 *ottobre*

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 62
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 12
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Ven.	— 120
Obbligazioni id.	— 319 —
Ferrovie Romane	— 43 —
Obbligazioni id.	— 115 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 45 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 187 —
Cambio sull'Italia	— 6 1/4
Credito mobiliare Francese	— 281 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 418 —

Vienna, 30 *ottobre*.

Cambio su Londra	115 75

Londra, 30 *ottobre*.

Consolidati Inglesi	94 1/2

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 ottobre 1868. — Fondi pubblici.

58 90 20 12 1/2 15 25 25 27 1/2 28 25 15 15 15 30 15 17 1/2 (58 17 1/2). In liq. 58 32 1/2 32 1/2 pel 15 9bre. 58 30 pel 30 9bre.

Corso legale 58 20.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 75 10 10 40 50, F. 75 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. G. 81 85. F. 81 85 85 85.

Obbligazioni demaniali C. del g. p. in cont. 435.

Obbl. Regia tabacchi C. del matt. in cont. 417 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 129 50 130.

Cartelle del Credito Fondiario B. Paolo. C. d. g. p. in c. 494. C. d. m. in c. 493.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in cont. 303 305 301 304 305 307 303 304 305 306

Prezzo d'oro da L. 21 41 a 21 37.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

Sopraffatti dalla potenza dei mezzi di cui dispongono i due Comitati risalisti, i venditori a scoperto non offrono più alcuna resistenza ed il rialzo prosegue la sua via accelerato senza contrasto.

Oggi riposta dei premii, che saranno tutti levati, per cui questa non potrà avere grande influenza sulla liquidazione che avrà luogo lunedì e martedì dell'entrante settimana.

I riporti si presentano assai miti tanto sulla Rendita italiana che sulla francese, anzi su quest'ultima havvi un déport di 03 centesimi circa.

Da noi l'odierno mercato fu molto fermo per le ricompre occasionate dalla fine del mese. La Rendita era tenuta a 58 30 con compratori a 58 20. Gli altri valori fermi ai prezzi di ieri ma con poca animazione.

Chiusura in buona apparenza.

Carignano (7 1/2) Opera *Dinorah* Ballo *Anna di Masovia*.

Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Jone* — Ballo *Camelia*.

Scribe (ore 8) La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Le roman d'un jeune homme pauvre*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *La suonatrice d'arpa*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Un ballot d'quindes ani* — *Na stassa da fè*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *Dinorah* Ballo *Emanuele Filiberto*.

Da vendere una buona **Farmacia**, in una delle migliori posizioni di Torino, anche a more, con solida garanzia.

Recapito a **Fornaca** farmacista, Piazza Vittorio, N. 10, Torino. 4573

R. Opera di Maternità
DI TORINO

Provvista di **200 ettolitri di vino**. — Presentare i saggi coi rispettivi prezzi a tutto il giorno 9 di novembre. 4389

LEZIONI

DI VIOLINO E CHITARRA

nei giorni di giovedì e domenica di ogni settimana, a principiare dal 15 di novembre in poi, per comodo di quei giovani che frequentano le scuole pubbliche.

Onorario mensile, da pagarsi anticipatamente, **L. 5**. — Per gli altri giorni il prezzo è da convenirsi, e a norma delle lezioni che prenderanno. — Il maestro si reca pure a dare lezioni nei collegi a prezzi moderati. — Dà pure lezioni d'accompagnamento agli allievi ed allieve di Pianoforte a **L. 1** caduna. — Recapito via di Po, N. 45, piano 1°, dal maestro **Giovanni Marchesa**.

ISTITUTO BERTRAND

Corso completo di educazione femminile per le famiglie agiate. — Si riapre il 3 novembre, via Valentino, N. 3, piano 1°. 4434

VENDITA

Di un corpo di casa in Torino, sull'angolo delle vie Berthollet e Principe Tommaso, Borgo San Salvatore, N. 17, con giardino annesso, e dal reddito di L. 5500 circa.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di L. 43,000, nel giorno 11 di novembre 1868, ore 10 mattina, nell'ufficio del sig. **Attale Boglione**, in Torino, via Barbaroux, N. 33, 2° piano. 4433

Alloggio di 12 camere al secondo piano, da affittare per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio prossimo, via dell'Accademia Albertina, N. 5 tra i portici di Po e via d'Angennes. 4507

Incanto Volontario

di mobili spettanti all'eredità di Giuseppe Mantovani.

Il tre prossimo novembre e giorni successivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 a 2 alle 5 nell'alloggio del defunto, in Piazza Castello, casa Mannati, N. 1, piano 3°, si procederà all'incanto dei mobili caduti in detta eredità consistenti in lingerie e mobili da alloggio.

Torino, 21 ottobre 1868.

4554 Gio. Batt. Ristis not. coll.

Il Sindaco di Chiomonte

Avvisa tutti gli interessati all'espropriazione dei beni della nuova ferrovia siti nelle regioni Prato Nuovo, Gayet e Champlas, che tutti i titoli prescritti dalla legge 25 giugno 1865, trovansi depositati in questa segreteria comunale per giorni 15 a datare da oggi.

Chiomonte, 26 ottobre 1868.

4548 *Il Sindaco* ALLARD.

4564 DIFFIDAMENTO

Pasio Giuseppe esercente caffettiere in Via Nuova, casa Berta, N. 4, diffida il pubblico ch'egli non intende riconoscere, nè soddisfare qualsiasi debito contratto o che fosse per contrarre la di lui consorte Maria Pasio nata Passerone, assentatasi testè dalla propria famiglia.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, debolezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, crudezza, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viziè povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il **24** ottobre 1866.

. . . . . **La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.**

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 6 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,814.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: Il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* Du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comaret, parroco. — N. 66,422: la signora del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) la una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: Il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che la faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walton, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 19,422: il sig. Baldwin, dal più lagnoso stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 12 50; 5 chil. fr. 26; 12 chil. fr. 55. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cocola, Zo, Origlia, Alcati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Partimo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Formeris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cazoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Zaccarelli, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marelli — *Pinerolo*, Badarioti brunetta — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

PER LI OGNI SANTI

Dal Confettiere D. DEBERNARDI, *via Santa Teresa, casa Collegno*

Grande assortimento MARONS GLACÉS 4570

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

ENVELOPPES DI SICUREZZA

foderati in tela, indispensabili per chi ha valori o carte importanti da assicurare. Lire 2 ogni pacco da 25 e L. 7 ogni 100.

Si spediscono franchi di posta mediante l'aumento di 30 centesimi. 4483

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

AVVISA

d'aver testè ricevuta una nuova spedizione di

PORTABIGLIETTI DI BANCA imitazione BULGARO a 6 divisioni con numeri impressi in oro, foderati in seta, della grandezza di cent. 8 1/2 per la lunghezza di cent. 13 a L. 3; della grandezza di cent. 7 per 11 L. 2; della precisa dimensione pei biglietti da lire *due*, L. 1 50, l.

PORTABIGLIETTI in vera *pelle sagrin* nera della medesima forma dei suddetti a L. 2, 1 50 e 1.

Coll'aumento di 50 centesimi si imprime il nome e cognome od iniziali in oro.

Si spediscono franchi di posta mediante 20 centesimi d'aumento.

Portabiglietti per uomini d'affari, in pelle a vitello con otto divisioni, L. 3. Id. per *cassetto* L. 5. Per carta L. 10 e 12. Portacambiali. 4484

PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
BORGO SAN DONATO, 37

diretto dal cav. **FR. FAÀ DI BRUNO**

SPECIALITÀ PER ASPIRANTI MAESTRE ED ISTITUTRICI

Vi si ricevono giovani Damigelle per essere abilitate all'insegnamento pubblico, come maestre, od all'insegnamento privato, come istitutrici. Per la scelta degli insegnanti, per la salubrità incomparabile del locale, per l'amplissimo giardino, per la forza degli studi, per un ricco Gabinetto di fisica (forse unico negli Istituti femminili d'Italia) esso continuerà a meritare ognor più la fiducia dei parenti. Questo Istituto offre inoltre le maggiori facilitazioni per l'insegnamento delle *lingue straniere* e della *musica*, ed è in grado di dare alle giovani agiate la più compita intellettuale, morale e religiosa educazione. — **Pensione L. 25 al mese.** — Si invieranno a richiesta, franchi di posta, i programmi. — Per soddisfare a varii desiderii manifestatile, la direzione avverte che con modica pensione vi si accolgono altresì le damigelle che abbisognassero di ripetizioni per prepararsi agli esami, non che le maestre in aspettativa d'impiego. 4530

Sotto Prefettura del Circondario di Susa

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del prossimo venturo mese di novembre, innanzi al sig. Sotto Prefetto Ufficiale a ciò delegato si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei carceri giudiziarii ed altri luoghi di custodia non classificati fra le case di pena situati nel Circondario di Susa, con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 121000.

Avvertenze.

1. L'appalto è regolato dai capitoli generali in data 1° gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ora occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadun lenzuolo;

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le carceri mandamentali;

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.

2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di cent. settantadue di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 3 del capitolato generale.

3. L'appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio dal 1° gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre 1874.

4. L'asta avrà luogo per mezzo dell'estinzione della candela vergine in ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente.

7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al capitolato, sono quelli indicati nella tabella stessa.

8. Tanto il capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi N. 1, 2, 3, 4 e 5, trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire mille cinquecento in numerario o in biglietti di banca.

10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata alla somma di lire centocinquanta di rendita sul debito pubblico dello Stato.

11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'articolo 87 inclusivo del precitato Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti l'11 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso, debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

14. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario (che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 14 esemplari del capitolato in ragione di lire 4 caduna.

15. La tabella annessa all'art. 67 del capitolato generale 1° gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della **minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi** (N. 1 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Susa, addì 20 ottobre 1868.

Per detto ufficio di Sotto Prefettura

4539 *Il segretario* E. GEY.

Sotto Prefettura del Circondario di Susa

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 10 novembre prossimo, in una delle sale della suddetta Sotto Prefettura, sotto la presidenza dell'ill.mo sig. Sotto Prefetto, quale delegato della Commissione Provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente di 5 lotti di beni situati nel mandamento di Susa-Città.

Per le condizioni principali e descrizione degli stabili veggasi il N. 211 della *Provincia*.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 10, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4574

Fratelli MATTEODA Meccanici

Via di Po, N. 29, casa dell'Ospizio di Carità

Laboratorio di strumenti di precisione per **Geodesia, Fisica, Matematica, ecc.**

Assortimento di articoli pel disegno.

Nello stesso laboratorio si eseguisce pure qualsiasi lavoro di meccanica su disegno o modello, a prezzi discreti. 4227

I Magazzini della Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F.°

VIA MILANO N. 4 E 6 — TORINO

Trovansi testè riassortiti di svariatissimo assortimento in ogni genere di **Maglie** in lana e cotone, **Molletoni, Flanelle** di sanità, **Coperte, Trapunte, Cortine** ed **Indiennes** da mobili, **Guaini, Piquets, Tele** in filo e cotone, **Mantilerie** diverse, ed il solito ricco **Deposito** di **Reti, Cotoni e Lane** per calze in generi di novità e nelle migliori qualità. 4161

LIQUIDAZIONE

di **Tappeti** per **pavimenti** e per **tavole, Stoffe** per **mobili, Mussole e tende**. — Presso **AVIGDOR e BASEVI**, via Ospedale, N. 3. 4324

Direzione Compartimentale delle Tasse e del Demanio
SUGLI AFFARI DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 9 del mese di novembre prossimo venturo in una delle sale della Direzione suddetta, sita in via Carlo Alberto, N. 6, piano 2°, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente di 12 lotti di beni posti nel comune di Chieri.

Per le condizioni principali e descrizione degli stabili veggasi il N. 252 della *Provincia*.

R. ECONOMATO GENERALE
DEI BENEFIZI ECCLESIASTICI VACANTI
DELLE ANTICHE PROVINCIE DEL REGNO

VENDITA DI GRANDIOSO TENIMENTO

Termine utile per l'aumento.

Si notifica che nell'incanto tenutosi in Torino nell'ufficio del R. Economato generale, in conformità dell'avviso del 22 settembre p. p., la vendita del grandioso tenimento di Selve, della superficie complessiva di ettari 510, 34, 01, pari a giornate 1339, 33, 5, posto sulle fini di Salasco (circondario di Vercelli), venne deliberata al prezzo di lire novecento cinquantatrè mila duecento, e che il termine utile per la offerta di aumento non inferiore al vigesimo su tale prezzo, da ragguagliarsi accompagnata dal deposito di lire settantacinque mila, scade al mezzodì del 18 novembre 1868.

Avendo luogo l'aumento, seguirà il nuovo incanto il 19 dicembre, e da quella data decorreranno i quaranta giorni concessi all'aggiudicatario per la ridazione del deliberamento in istrumento.

Si rinnova l'avviso, che quando prima della scadenza della seconda rata di pagamento seguissero anticipazioni di somma non inferiore alle lire trecentomila, verrà abbuonato il *cinque* per cento della somma anticipata.

I capitoli continuano ad essere visibili:

In Torino nell'ufficio dell'Economato generale (via S. Filippo, N. 12) in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 4 pomeridiane;

In Vercelli presso il signor cav. teologo D. Matteo Borri R. subeconomo e nello studio del sig. notaio Beglia.

4561

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo
stante l'aumento del ventesimo
fattosi in tempo utile

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 13 novembre 1868, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali, per l'affittamento triennale della *piazza d'armi di questa città, ad uso esclusivo di pascolo dell'erba ivi crescente*, e sè ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente, che, prima dell'estinzione di candela vergine, avrà offerto maggiore aumento alla somma di L. 5:6, a cui per i già fatti aumenti venne portato il prezzo annuo dello stesso affittamento.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico ufficio 8ª (Economato).

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bi[illegible] presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 3194

4502 FALLIMENTO

di Salomone Bernardino negoziante in Cuneo.

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio fa noto a chi spetta, che nel giudizio di fallimento di Salomone Bernardino, negoziante a Cuneo, il signor giudice delegato Francesco Luigi Rossi ha con suo decreto fissata l'adunanza dei creditori per la verifica dei rispettivi crediti, nella sala dei congressi del prefato tribunale alle ore 10 mattutine delli 28 novembre prossimo venturo.

Cuneo, 25 ottobre 1868.

Falcioni vice-canc.

4187 NEL FALLIMENTO

di Guglianetti Francesco, già chiacchierare, e domiciliato in Torino, via Borgonuovo, N. 6.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato signor Eugenio Thouvenin alli 7 di novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 24 ottobre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.